

Tubercolosi nell'arte



La tubercolosi, prima della
Rivoluzione Industriale
era talvolta associata a
vampirismo;

quando un soggetto di una
famiglia ne moriva, gli altri
membri avrebbero iniziato ad
ammalarsi lentamente

La gente credeva che questo
fosse causato dalla vittima
originale, che non faceva altro
che succhiare

la vita (il sangue) dagli altri
familiari

Infatti, gli ammalati che avevano
la TB mostravano sintomi simili a
quelli che le persone normali
reputavano essere tratti
tipicamente vampirici



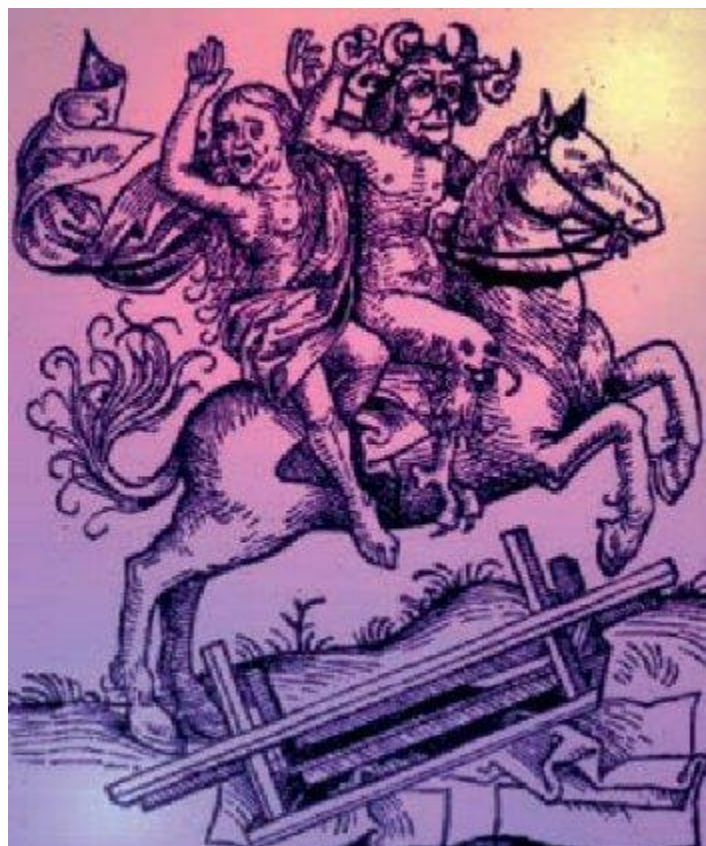
Le persone che soffrono di tubercolosi hanno
spesso occhi arrossati e gonfi
(che a sua volta causa sensibilità alla luce intensa),
un colorito pallido e tossiscono sangue, suggerendo
che l'unico metodo per ripristinare questa perdita
di sangue era succhiarlo da altri.

Un'altra credenza popolare attribuiva la
Tubercolosi
all'essere costretti, di notte,
a partecipare alle feste delle fate, così che la
vittima
veniva stremata e
consumata (consunzione)
dalla mancanza di sonno



Questa credenza era molto diffusa
quando si trovava nella tradizione
popolare un
collegamento fate e morti

Allo stesso modo, ma forse meno comunemente, la TB era attribuita all'essere cavalcati di notte dalle streghe



Mutate in cavalcature dalle megere per portarle ai loro sabba e raduni, le vittime subivano la mancanza di sonno e giacevano consunte, stremate ed esangui per la estenuante fatica

Nei primi decenni del XIX secolo la Tubercolosi compie il proprio capolavoro mimetico.

Da malattia del corpo diviene malattia dell'anima, che si logora spesso nell'amore non ricambiato e che devasta e consuma i polmoni dell'ammalato di Tisi.

La TB è malattia del tempo, della giovinezza. La TB consuma, è malattia dell'anima, purificata dalla pesantezza del corpo, rende belli.

E' Tenuità dell'essere, soavità dei lineamenti

Porta via la vita improvvisamente,

sputando sangue

Peste bianca.

Barrias

Morte di Chopin



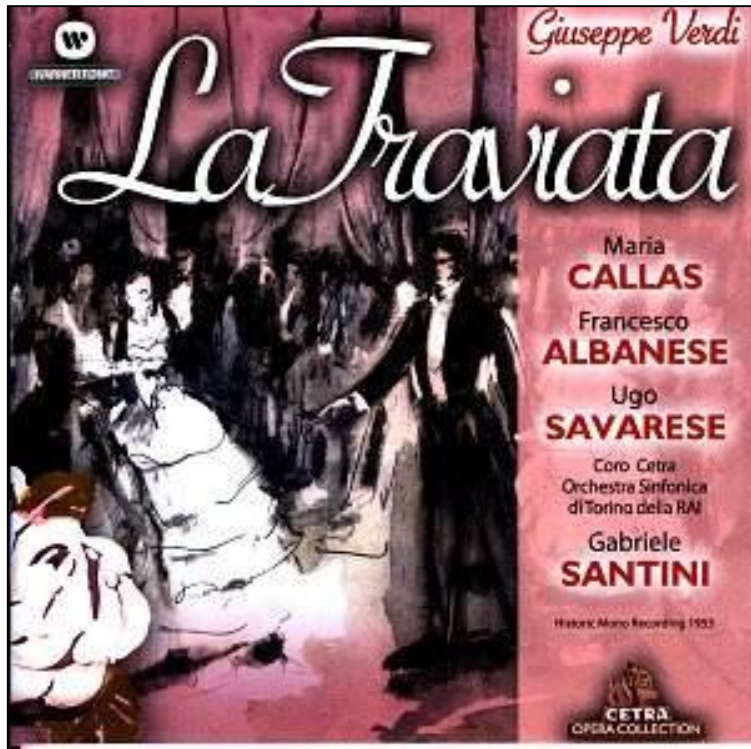
...dimagrimento, sguardo bruciante, guance pallide o arrossate dalla febbre.....

In quello stato lo spirito è già come separato dall'organismo.

Il corpo nella sua trasparente morbidezza non ha più significato di per sé, è in tutto e per tutto espressione soltanto dell'anima...

(Karl Rosenkranz, 1853)

La TB venne quindi romanticizzata nel 19/20° secolo.
Molte persone credevano che la tubercolosi causasse
sensazioni di euforia definite come
"Spes phtisica", o "speranza del consunto"..



Agli inizi del ventesimo secolo,
alcuni credevano che la tubercolosi
fosse causata dalla masturbazione

Si pensava che le
vittime di
Tubercolosi
che erano artisti
avessero scoppi di
creatività mentre la
tisi progrediva.



La tisi è portatrice di una lenta agonia, che a volte si arresta nel suo decorso, per concedere un intervallo di speranza al malato. Poi riprende inarrestabile fino alla morte.



alcuni personaggi celebri morti di Tubercolosi tra Ottocento e Novecento



Frederic Chopin
(Tubercolosi
polmonare)



Anna ed Emily
Brontë
(Tubercolosi
polmonare)



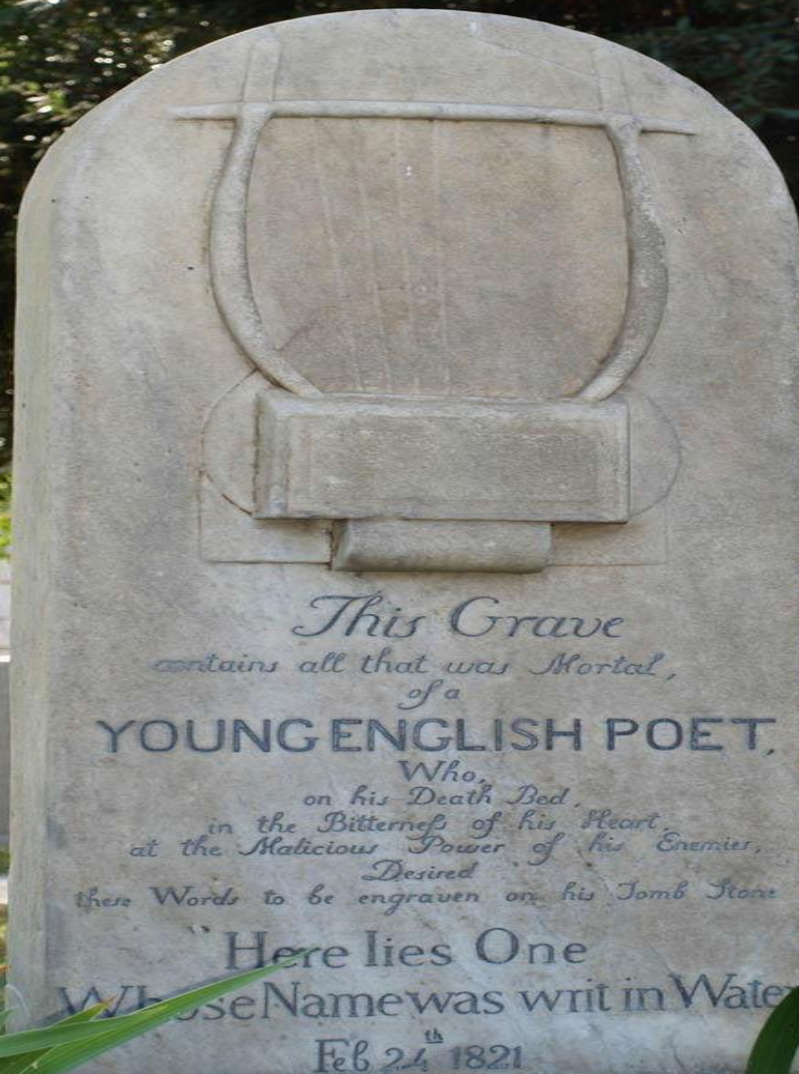
Amedeo Modigliani
(Tubercolosi
polmonare e
meningea)

Anton Chekhov
(medico e scrittore,
Tubercolosi polmonare
e addominale)



Franz Kafka
(laringite tubercolare)

John Keats muore a
Roma di Tubercolosi a
soli 25 anni di età



Albert Camus scrittore
di successo e di fama mondiale.
Premio Nobel
per la letteratura nel 1957 soffriva
di Tubercolosi
polmonare bilaterale
fin dall'adolescenza.
La malattia non gli aveva
impedito di giocare a pallone,
di andare in bicicletta sulle
Alpi e di fumare molte
sigarette, tra un'emottisi ed
un'altra.



Algarotti, Barrett Browning, Bronte, Bukowsky, Camus, Cechov,
Corazzini, Eluard, Goethe, Gozzano, Heinlein, Kafka, Keats, Jarry,
Lawrence, Maupassant, Moliere, Moravia, Novalis, Orwell,
Rostand, Schiller, Scott, Sterne, Stevenson, Thomas, Thoreau,
Voltaire...

*solo per citare
una minima
parte di un
lungo elenco
di letterati che
hanno
contratto la
tubercolosi*



La tubercolosi diventò una malattia del Romanticismo
e fu protagonista nell'opera lirica: erano tistiche,
la Mimì della Bohème di Puccini e la Violetta della Traviata di Verdi.

E il poeta inglese
Lord Byron arrivò a scrivere:

*"Mi piacerebbe morire di
consunzione (TB)
perché tutte le donne
direbbero:
Guarda il povero
Byron, come appare
interessante mentre
muore!"*





è un romanzo francese,
"La signora delle camelie", pubblicato nel 1848

a sancire il definitivo
 successo letterario
 a dimensione europea del
 'mal sottile'.
 Ne è autore Alexandre
 Dumas figlio (1824-1895) che
 nel contesto della vita
 mondana parigina d'alto
 bordo, propria degli anni che
 precedono il '48
 rivoluzionario, colloca la vita,
 gli amori e la morte per tisi di
 Maria Duplessis,
 tormentosamente amata
 dallo stesso Autore.



(Luciano Luciani, *La Tisi, una malattia letteraria*)

THOMAS
MANN
LA MONTAGNA
INCANTATA

Fu in uno dei sanatori più quotati del suo tempo, il Berghof, sulle alture svizzere di Davos, che Thomas Mann nel 1924 ambientò il suo capolavoro

La TB diventa la malattia del genio, ispira creatività e acuisce la sensualità

*“La malattia ti dà la libertà.
Ti rende...ecco, ora mi sovviene la
parola
che non ho mai usata!
Ti rende geniale.”*



Nel 1912 Katja Mann viene ricoverata in uno dei Sanatori più celebri di Davos, in Svizzera, nel Cantone dei Grigioni, a 1560 m. sul livello del mare: il *Berghof*.

Il marito Thomas Mann si recò due volte a farle visita ed ebbe modo di conoscere le condizioni di vita dei ricoverati in quell'eremo particolare.



Thomas Mann
Der Zauberberg
Roman





La storia è quella di Hans Castorp, giovane ingegnere navale che al Berghof voleva far visita a un parente ma che lì è costretto a fermarsi per sette lunghi anni, avendo scoperto di essere colpito anch'egli dalla tisi.

Guarirà, ma poi si arruolerà per combattere nella Prima guerra mondiale, come a portare a compimento il proprio destino "mortifero" (destino che accomunò un'intera generazione di fine 800/primi del 900).

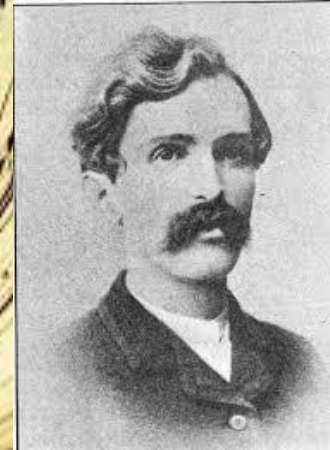
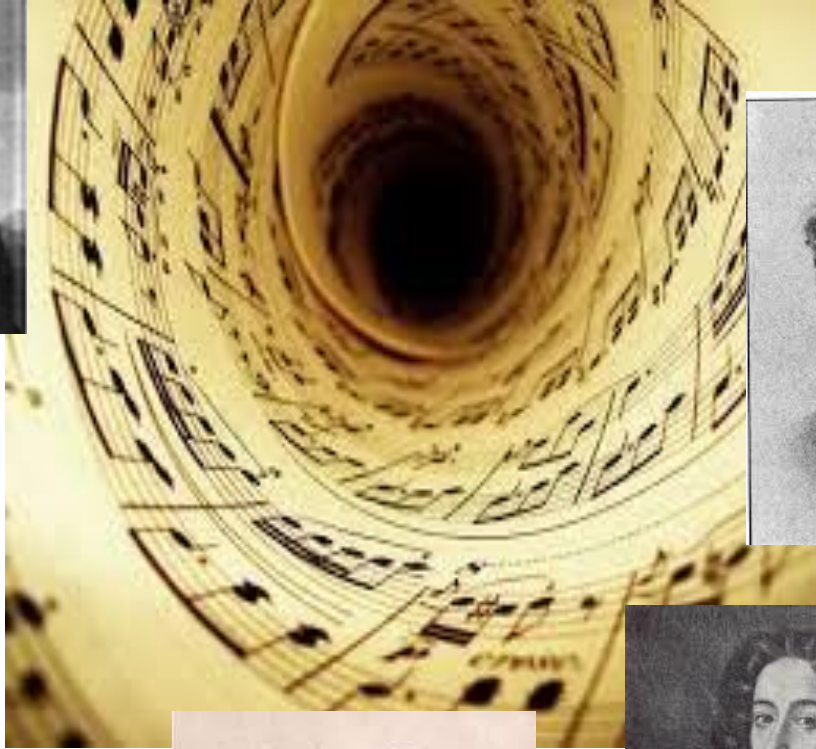


Tema importante soprattutto a livello biografico: Kafka annota continuamente riflessioni sul legame tra la propria malattia (la tubercolosi che gli fu diagnosticata nel 1917) e il suo rapporto difficile con il padre e la fidanzata. In questo caso, la malattia è espressamente interpretata come la conseguenza e il simbolo delle condizioni interiori: sensazione di fallimento generale e desiderio di sentirsi integrato in famiglia e accettato dall'autorità paterna.



Questi elementi si ritrovano come costanti in tutta la sua produzione letteraria, dal Processo al Castello, dalla Metamorfosi alle novelle.

Il tributo della musica



Boccherini,
Catalani,
Paganini,
Pergolesi,
Purcell,
Stravinsky,
von Webern...
ammalati
di TB



e ...Chopin, già a ventiquattro anni la malattia dava i primi segni della sua comparsa:
"Chopin assomiglia alla sua musica" si dirà. E' delicato di corpo e di spirito profondamente
triste.— (F. List - Vita di Chopin)

Ad un certo punto della vita, la tisi e l'asma, unite al pressante mal di testa, le bronchiti e
tutta la processione dei mali abituali, si aggravarono così penosamente da condurlo, ad
un tratto sul precipizio delle allucinazioni uditive: gli sembrava di sentire
l'eco delle campane della chiesa
"che suonano a morte per il suo funerale"



Fonti dell'epoca
riportano episodi
di emottisi durante
i concerti.

Fu in queste condizioni
che compose la stupenda
Sonata n° 2 op. 35
in Si Be Molle minore
di cui fa parte la nota
Marcia Funebre



E. Delacroix - Ritratto di Chopin

“Chopin tossisce con grazia infinita” scriveva
la scrittrice francese George Sand, suo amore.



Contro il consiglio dei medici, Chopin non
rinunciò mai a dare dei concerti... (come
avrebbe potuto,
vista la sua situazione economica?)

La musica fu la prima a risentirne.
Il celebre tocco dell'artista al pianoforte si
faceva via via più debole, tanto che lo si
riusciva a sentire a malapena.

E inoltre, ogni volta che si alzava, alla fine
del concerto, era pallido e così stanco che
gli ci voleva un bel po' per riprendersi e
per capire ciò che stava accadendo attorno
a lui

Tisi o non tisi.

Morì a 39 anni.

anche la pittura ha i suoi ammalati celebri

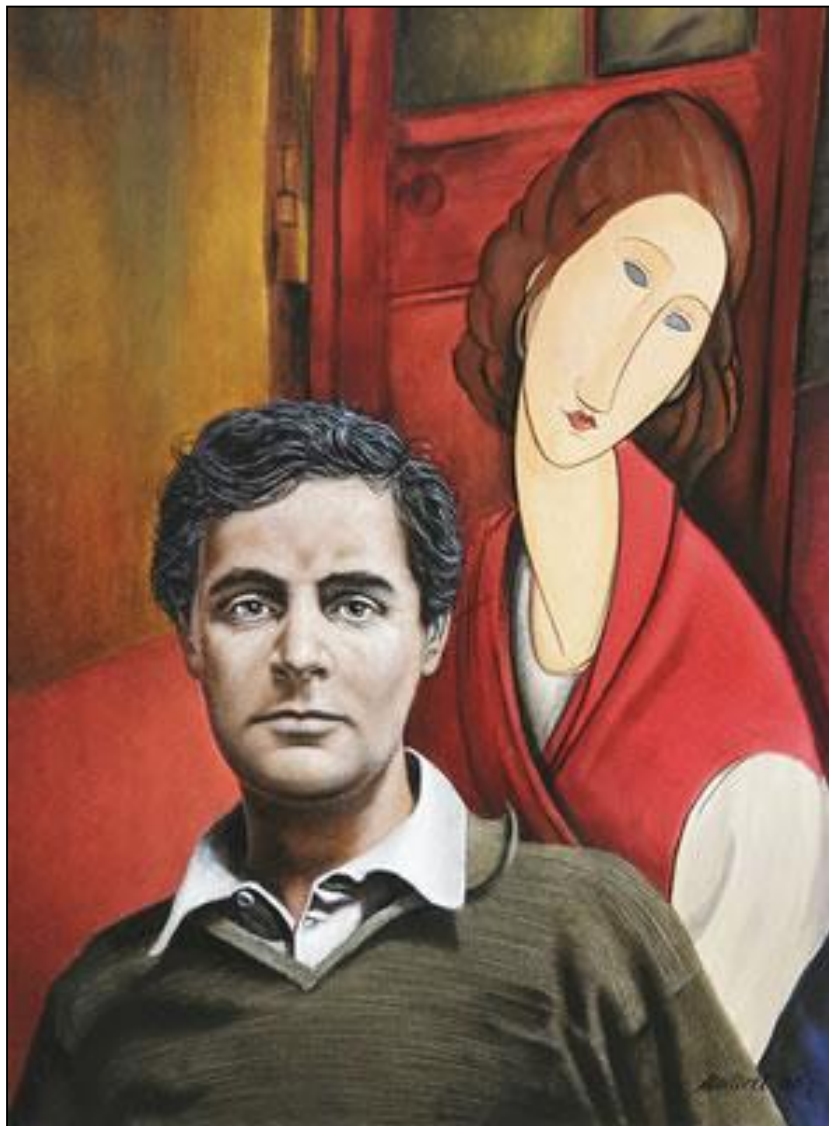


Autore di varie e imponenti sculture, il suo nome è legato principalmente alla Statua della Libertà, situata all'ingresso del porto di New York

Charles Laval
dipinse poco, affetto com'era
dalla TB; consumato
dall'ulteriore aggravarsi del
suo male, morì a Il Cairo nel
1894
Aveva 32 anni



Paul Gauguin,
una vita sregolata
minata dalla TB forse
contratta dall'amico
Laval



All'età di 16 anni fu colpito da TB

Amedeo Modigliani

Pur reagendo bene alla malattia, le sue energie intermittenti non gli consentirono di assecondare la sua vera e grande passione per la scultura; l'intaglio diretto della pietra, infatti, esigeva uno sforzo fisico di cui non fu mai capace

in modo adeguato e sistematico

Per questo dovette dedicarsi quasi esclusivamente alla pittura e di lui ci restano appena venti sculture in pietra di cui solo due terminate

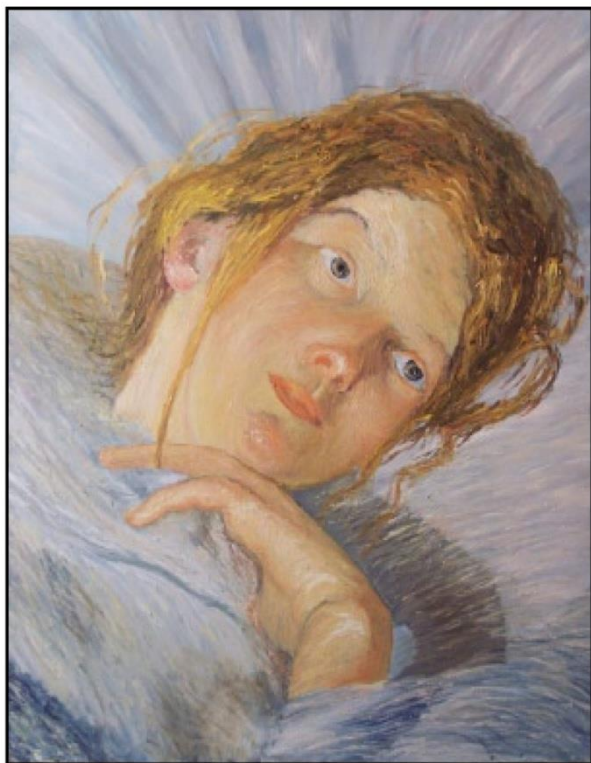
Devastato nel fisico dalla scarsa alimentazione, dal delirium tremens, e, infine, da una

meningite tubercolare,
morì a soli trentasei anni,
il 20 gennaio 1920

e quelli che hanno dipinto la malattia

Segantini

Petalo di rosa



Barrias, De leon,
Millais, Rembrandt,
Waterhouse,
et al.

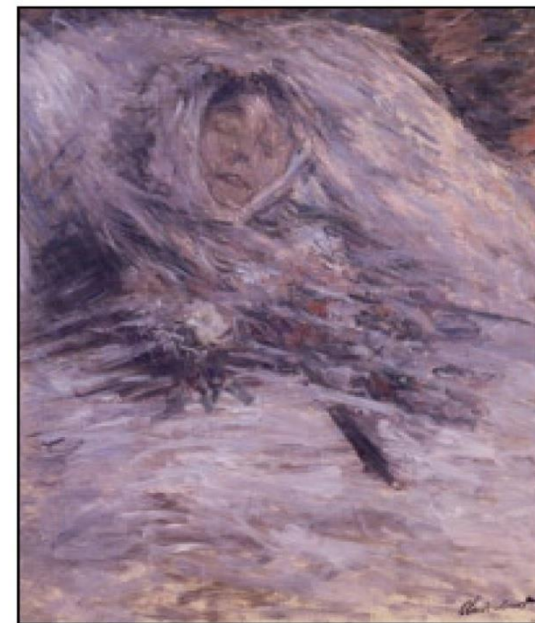
Munch

Bambina malata



Monet

Camille Monet
sul letto di morte



Grazie

R. Araldi

Dai celebri asmatici del passato al futuro del respiro

Antea edizioni

G. Cesare

La tubercolosi nell'arte.

Edizioni Accademiche. Udine

E. Frizzera

Tb e arte

myco09.pbworks.com/f/Frizzera09

M. Grmek, D. Gourevitch

Le malattie nell'arte antica.

Saggi Giunti

L. Luciani

La tubercolosi, una malattia letteraria

recensione.it/2010/04

S. Sontag

Malattia come metafora

Einaudi Torino